



Giacomo Rossi

Ieri è stato il primo giorno di chiusura per la piscina comunale di Urbania, dopo l'ordinanza che riporta che l'edificio «risulta non sicuro». Amarezza tra gli addetti ai lavori, gli sportivi e il grande numero di appassionati che affollava la struttura, un vero punto di riferimento per il nuoto in entroterra. «Per 40 anni questa piscina è stata molto più di una vasca d'acqua: è stata casa, crescita, coraggio – ha

«La Regione farà la sua parte per ridare una piscina a Urbania»

Il vicepresidente del consiglio regionale, Giacomo Rossi, ha incontrato il sindaco

scritto domenica sui social la società Nuoto Montefeltro come saluto –. Qui si è imparato a nuotare, a fidarsi, a superare paure che sembravano più grandi di noi. Urbania e i paesi vicini hanno condiviso tutto questo, generazione dopo generazione: oggi chiudiamo un luogo ma quello che ci ha insegnato non chiude».

Ieri invece Giacomo Rossi, vicepresidente del Consiglio Regionale delle Marche, ha incontrato l'amministrazione durantina: «Essendo quella della piscina di Urbania una questione comunale – ha commentato il leader dei

Civici Marche – sulla quale però sono stato interessato da tanti genitori, ho ritenuto opportuno incontrarmi in primis con il sindaco Ciccolini per capire meglio la situazione, dai problemi strutturali che hanno portato alla chiusura precauzionale della piscina, alle risposte immediate da dover dare soprattutto ai giovani atleti, fino al ripristino o rifacimento della struttura, sul quale se ci sarà bisogno, anche la Regione potrà fare sicuramente la sua parte con le linee di finanziamento più opportune. Sulla chiusura, da quello che ho capito, credo che difficilmente si tor-

nerà indietro visto il parere tecnico incontrovertibile. Non voglio quindi alimentare false speranze o battaglie di facciata e non entro nel merito delle fasi antecedenti alla chiusura, vicende che conoscono meglio gli addetti ai lavori e sulle quali legittimamente faranno le loro valutazioni. Personalmente mi sono messo a disposizione, sia per trovare le migliori soluzioni per gli utenti ed atleti, cosa che in buona parte si sta facendo con la collaborazione anche di altri comuni, sia per la fase di ristrutturazione o rifacimento della piscina che ci auspichiamo parta e



La piscina d'Urbania ora chiusa

termini prima possibile e nel migliore dei modi».

L'amministrazione comunale aveva già fatto sapere il giorno dell'assemblea pubblica di essersi già mossa per ragionare sul futuro, soprattutto sul reperimento fondi. Muoversi velocemente e in modo mirato è fondamentale per non perdere un patrimonio sportivo e sociale di Urbania e di tutta la vallata.

Andrea Angelini